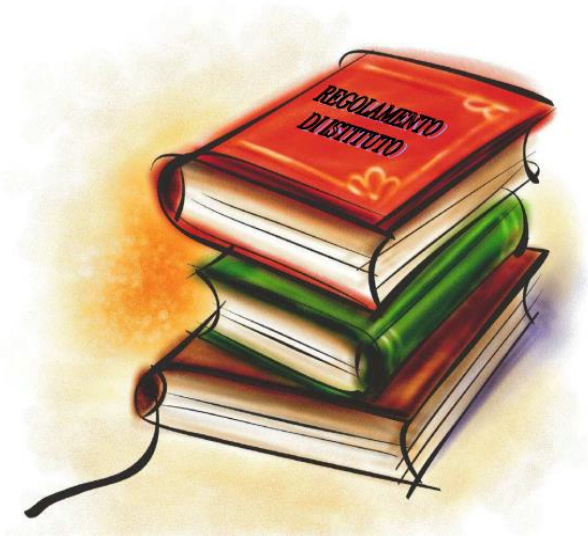
I.C.S. di II Grado "Saveria Profeta"



Regolamento Interno d'Istituto

Approvato dal Commissario Straordinario su parere conforme del Collegio dei Docenti in data 22-12-2025
modificato in data 11-03-2026

Indice

Sezione I – Organi Collegiali 1

Art. 1 Commissario Straordinario 1

Art. 2 Collegio dei Docenti 1

Art. 3 Consiglio di Intersezione/Classe 2

Art. 4 Gruppo di Lavoro per l'inclusione (G.L.I.) 2

Art. 5 Comitato per la valutazione delle/dei docenti 3

Art. 6 Assemblee dei genitori 3

Art. 7 Assemblea di classe (Scuola Secondaria di Secondo Grado) 3

Art. 8 Assemblea di Istituto 3

Art. 9 Organo di Garanzia 4

Sezione II – Funzionamento della Scuola 5

Art. 10 Diritti e doveri delle alunne e degli alunni 5

Art. 11 Inizio delle lezioni 6

Art. 12 Orario di ingresso 6

Art. 13 Ritardi 6

Art. 14 Ingressi a seconda ora 6

Art. 15 Uscite anticipate 7

Art. 16 Assenze e giustificazioni 7

Art. 17 Obbligo di vigilanza durante le uscite 7

Art. 18 Vigilanza sui discenti 7

Art. 19 Intervallo 8

Art. 20 Introduzione e consumo di alimenti

Art. 21 Accesso ai bagni 8

Art. 22 Uso del cellulare e dei dispositivi elettronici personali 8

Art. 23 Divieto di fumo 9

Art. 24 *Dress Code* 9

Art. 25 Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza: bullismo e cyberbullismo 9

Art. 26 Utilizzo della palestra 11

Art. 27 Uso dei dispositivi elettronici in dotazione dell'Istituto 11

Art. 28 Utilizzo fotocopiatrici 11

Art. 29 Custodia materiale e attrezzature didattiche 11

Art. 30 Danneggiamenti e risarcimento del danno 11

Art. 31 Principi e modalità di valutazione

Art. 32 Comunicazione docenti-genitori 11

Art. 33 Criteri di accoglienza delle bambine e dei bambini nella Scuola dell'Infanzia 12

Art. 34 Dovere di informazione 12

Art. 35 Privacy e segreto d'ufficio 12

Art. 36 Comunicazioni e relazioni interpersonali 12

Art. 37 Assenza del personale docente 13

Sezione III – Provvedimenti disciplinari nella Scuola Secondaria 14

Art. 38 Tabella delle sanzioni 15

Art. 39 Ricorsi per le sanzioni disciplinari 22

Art. 40 Disposizioni finali 23

Art. 41 Entrata in vigore e applicazione 23

Art. 42 Pubblicità del regolamento 23

Premessa

Il presente Regolamento si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche per un corretto e proficuo funzionamento dell'Istituto, nel rispetto dei principi di libertà e democrazia sanciti dalla Costituzione della Repubblica. Esso recepisce i contenuti dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con DPR 249/98 e del DPR 235/2007. È conforme ai principi e alle norme del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (DPR 275/99), nonché del DPR 567/96. Esso è strumento di garanzia di diritti e doveri. Ciascuno, nel rispetto del ruolo che gli compete, deve impegnarsi ad osservarlo e a farlo osservare, riconoscendone il carattere vincolante.

Sezione I – Organi collegiali

Gli Organi Collegiali dell'Istituto sono: Consiglio di Istituto (sostituito dal Commissario straordinario); Collegio dei Docenti; Consiglio di Intersezione/Classe; GOSP; Comitato per la Valutazione dei Docenti; Assemblea dei genitori; Assemblea di classe; Organo di Garanzia.
Le convocazioni degli OO.CC. sono disposte dal Presidente di ciascun organo, per iscritto con preavviso di cinque giorni.
Ciascun organo programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze.
Di ogni seduta viene redatto un verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, steso su un registro a pagine numerate. Il verbale può essere redatto anche su fogli elaborati al computer, che devono essere poi incollati sul predetto registro.
Nei verbali devono essere riportati:
- l'orario d'inizio della seduta; i nomi dei partecipanti; gli argomenti all'ordine del giorno;
- i nomi di coloro che intervengono con un breve riassunto degli interventi;
- le conclusioni su ogni argomento con l'indicazione dei risultati delle eventuali votazioni;
- gli argomenti la cui discussione è rimandata alla seduta successiva;
- l'orario di chiusura della seduta.

Ai fini dell'approvazione delle delibere degli Organi collegiali è irrilevante il comportamento di coloro che, pur essendo presenti e concorrendo, quindi, a formare la validità della seduta, con la dichiarazione di astensione non hanno espresso alcun voto. Le astensioni, pertanto, non devono essere considerate voti validamente espressi e, accertata l'esistenza del quorum necessario per la validità della seduta, deve ritenersi approvata dall'organo la mozione che ha ottenuto la metà più uno dei soli voti validamente espressi (nota ministeriale 4 maggio 1981, prot.727).
Gli atti degli Organi Collegiali devono essere tenuti a disposizione dei loro componenti ai quali può essere rilasciata copia, in relazione alla funzione che sono chiamati a svolgere.

Art. 1 Commissario Straordinario

Per gli Istituti Omnicomprensivi, come confermato dalla Nota MIUR n. 20399 del 01/10/2019, il Consiglio d'Istituto è sostituito dal Commissario Straordinario.
Il Commissario Straordinario ha compiti di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola.

Art. 2 Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti, costituito a norma dell'art. 7 del D.Lg. n. 7 del 16.04.94, è presieduto dal Dirigente Scolastico; le funzioni di segretario sono attribuite ad una/un docente collaboratore scelto dal Dirigente.
Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce ogni volta che il Dirigente ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta (in tal caso l'ordine del giorno è formulato da coloro che richiedono la convocazione).
Il Collegio dei Docenti può articolare il lavoro di organizzazione delle attività scolastiche (programmazione, sperimentazione, orientamento, formazione in servizio, ecc.) per commissioni o per gruppi di lavoro che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e nelle riunioni devono essere trattati solo gli argomenti indicati all'ordine del giorno. Eventuali modifiche all'ordine del giorno devono essere approvate dalla maggioranza dei docenti presenti.
Per la validità delle riunioni è sufficiente la presenza della metà più uno dei suoi componenti. Le delibere sono approvate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità, prevale il voto della Dirigente.
La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone, negli altri casi si vota secondo modalità discrezionalmente deliberate dallo stesso Collegio.
Il verbale di ogni riunione è trascritto in un registro; è firmato dalla Dirigente e dal/dalla segretario/a ed è approvato dal Collegio all'inizio della riunione successiva.

Art. 3 Consiglio di Intersezione/Classe

Il Consiglio di Intersezione (nella Scuola dell'Infanzia), e di Classe (nella Primaria e nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado) è composto dalle/dai docenti della classe, dalla componente genitori (uno per la Scuola dell'Infanzia, uno per la Scuola Primaria, quattro per la Scuola Secondaria di Primo Grado e due per la Scuola Secondaria di Secondo Grado) e da due rappresentanti delle studentesse e degli studenti per la Scuola Secondaria di II grado; dura in carica un anno scolastico.
È presieduto dalla Dirigente scolastica oppure da una/un docente, membro del Consiglio, sua/o delegata/o (Coordinatrice/Coordinatore della classe); le funzioni di segretario sono attribuite dalla Dirigente ad una/un docente, membro del Consiglio (art.5 comma 5 D.L.297/74).
Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. È convocato dalla Dirigente Scolastica o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri.
Per la validità delle riunioni è sufficiente la presenza della metà più uno dei suoi componenti; nel calcolo non si tiene conto dei membri eletti se gli stessi non possono partecipare alla riunione.
Per la validità delle riunioni relative agli scrutini è richiesta la presenza della/del Presidente e di tutte/i le/i docenti componenti il Consiglio. Le deliberazioni sono approvate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità prevale il voto della/del Presidente.
Le/I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutte/i le/gli alunne/i, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente alle/agli alunne/i disabili, i criteri a norma dell'art.314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora una/un alunna/o con disabilità sia affidata/o a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.
Non è consentito alle/ai docenti di astenersi dalle votazioni nelle riunioni relative agli scrutini.
I verbali delle riunioni sono redatti su un apposito registro dalla/dal docente che svolge le funzioni di segretario e devono essere firmati da quest'ultima/o e dalla/dal Presidente. Il verbale di scrutinio deve essere firmato anche dalle/dagli altre/i docenti appartenenti al Consiglio di Classe. Ai genitori, al fine di tutelare la riservatezza di terzi, è permesso l'accesso ai verbali del Consiglio di Classe, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla privacy e con previa richiesta al Dirigente Scolastico.
Le/I docenti sono tenuti all'obbligo di riservatezza che grava su quanti hanno avuto conoscenza, per ragioni di ufficio, di notizie riservate. La violazione di questo obbligo è perseguibile sotto il profilo penale.
Al Consiglio di Classe/Intersezione spetta anche, in caso di comportamento scorretto delle alunne e degli alunni e dove ne sia ravvisata la necessità, comminare un'eventuale sanzione disciplinare. In tal caso, lo stesso Consiglio dovrà richiedere alla Dirigente Scolastica la convocazione della seduta e a questa dovranno essere invitati i genitori dell'alunna/o interessata/o.

Art. 4 Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Il GLI d'Istituto presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione degli interventi idonei a favorire un adeguato processo di inclusione. L'azione del Gruppo di lavoro per l'inclusione può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale e valutativo e consultivo. A queste si aggiungono le competenze riportate nella C. M. n. 8 del 6/03/2013.

Art. 5 Comitato per la valutazione delle/dei docenti

È formato dalla Dirigente Scolastica, che ne è il presidente, e da tre docenti; dura in carica un anno scolastico a causa del *turnover* delle/dei docenti.
Il Comitato per la valutazione delle/dei docenti è chiamato a svolgere i compiti seguenti:
- individuazione dei criteri per la valorizzazione delle/dei docenti, sulla base di quanto indicato nelle lettere a), b), e c), punto 3, del comma 129 della legge 107/15;

- espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; in sede di valutazione delle/dei neoassunti il comitato è composto dalla Dirigente Scolastica, che lo presiede e dalle/dai docenti scelte/i dal Collegio dei Docenti ed è integrato dal *tutor* della/del neo immessa/o;
- valutazione del servizio, di cui all'art.448 del D.lgs. 297/94, su richiesta della/dell'interessato, previa relazione della Dirigente Scolastica;
- riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 del D.lgs. 297/94.

Art. 6 Assemblee dei genitori

I genitori delle alunne e degli alunni di tutti gli ordini di scuola hanno il diritto di riunirsi in assemblea nei locali scolastici. Le assemblee dei genitori rivestono una funzione consultiva e/o promozionale, con l'eventuale elaborazione di indicazioni e proposte.
Le assemblee dei genitori vengono richieste alla Dirigente Scolastica con preavviso di almeno cinque giorni, dai genitori eletti nei Consigli di Intersezione/Classe avendo cura di indicare l'ordine del giorno e l'eventuale presenza di estranei.
Dette assemblee si possono convocare solo in orario extrascolastico.

Art. 7 Assemblea di classe (Scuola Secondaria di Secondo Grado)

Le leggi che garantiscono e regolamentano il diritto all'assemblea di classe sono:
- D.P.R. 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti);
- T.U 297/94 Titolo I, Capo I e sezione II.

Le assemblee di classe costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della classe relativi alla didattica, alle relazioni del gruppo stesso con le/i docenti e consentono di formulare proposte, pareri e richieste che le/i rappresentanti di classe devono portare all'attenzione delle/dei docenti durante lo svolgimento dei Consigli di Classe.
Il modulo di richiesta della convocazione per l'assemblea di classe deve essere consegnato alla Dirigente scolastica o suo delegato, almeno cinque giorni prima.
È consentito lo svolgimento di una assemblea di classe al mese limitata a due ore di lezione di una giornata: essa non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana e/o nelle ore di lezione.

Art. 8 Assemblea di Istituto (Scuola Secondaria di Secondo Grado)

Ai sensi del DPR 249/1998 e del DPR 567/1996, agli studenti e alle studentesse della Scuola Secondaria di Secondo Grado è riconosciuto il diritto di riunirsi in assemblea di istituto, con cadenza mensile, per finalità di partecipazione democratica, confronto e approfondimento di tematiche di interesse culturale, sociale e civile.
L'assemblea di istituto è riservata esclusivamente agli studenti e alle studentesse della Scuola Secondaria di Secondo Grado, anche qualora l'istituto comprenda altri ordini di scuola.
La richiesta di convocazione dell'assemblea deve essere presentata per iscritto alla Dirigente scolastica da almeno un decimo degli/delle studenti/studentesse aventi diritto, con un preavviso di almeno cinque giorni, nel rispetto del principio di rotazione dei giorni della settimana.
La richiesta deve contenere:
a) l'ordine del giorno;
b) la data proposta;
c) l'indicazione degli spazi richiesti.
La Dirigente scolastica autorizza lo svolgimento dell'assemblea, verificata la compatibilità con le esigenze organizzative dell'istituto, la sicurezza e il regolare svolgimento delle attività degli altri ordini di scuola presenti.
L'assemblea d'istituto si svolge nelle ultime due ore della giornata scolastica.
La partecipazione dei/delle docenti è limitata alle funzioni di vigilanza e sicurezza.

Art.9 Organo di Garanzia

Si tratta di un organo collegiale della Scuola Secondaria istituito con DPR 249/1988, come integrazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, con l'obiettivo di cercare di promuovere serietà educativa e condivisione sociale delle responsabilità, dei processi e degli esiti da parte di studenti e genitori.
Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, lo presiede la Dirigente Scolastica ed è costituito da una/un docente e da due genitori.
Nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, lo presiede la Dirigente Scolastica ed è costituito da una/un docente, un genitore e da una/un alunno.
Ha i seguenti compiti:
- garantire la conformità delle sanzioni disciplinari all'interno dell'Istituto, assicurando pene con le più ampie finalità educative atte ad evitare il ripetersi di tali azioni negative;
- discutere eventuali ricorsi mossi riguardo alle stesse;
- evidenziare eventuali irregolarità nel regolamento interno d'Istituto.

Sezione II – Funzionamento della vita scolastica

Art. 10 – Diritti e doveri delle alunne e degli alunni

Le alunne e gli alunni hanno diritto (art. 2 D.P.R. 249/98 Statuto delle studentesse e degli studenti):
- ad una formazione culturale qualificata;
- ad essere rispettate/i, guidate/i, consigliate/i e valorizzate/i nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;
- ad essere informate/i sulle decisioni e sulle norme della scuola;
- ad essere ascoltate/i quando esprimono osservazioni, difficoltà, formulano domande, chiedono chiarimenti;
- ad un'attenta programmazione didattica individualizzata che possa sviluppare le potenzialità di ciascuna/o;
- ad essere valutate/i in modo trasparente;
- alla libertà di apprendimento;
- all'informazione sul "Piano Triennale dell'Offerta Formativa";
- di esprimere liberamente le loro scelte formative facoltative e opzionali che saranno garantite compatibilmente con le risorse disponibili;
- a che le attività didattiche aggiuntive facoltative siano organizzate secondo i tempi e le modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita di ciascuna/o;
- a fruire di locali adeguati alle diverse esigenze e delle attrezzature della scuola;
- ad operare in un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, di cui deve essere garantita la salubrità e la sicurezza.

Le alunne e gli alunni hanno i seguenti doveri ed obblighi (art. 3 D.P.R. 249/1998):
- frequentare regolarmente le lezioni e partecipare adeguatamente alle attività didattiche ed ad assolvere assiduamente gli impegni di studio;
- essere presenti e partecipare alle attività didattiche organizzate dalle/dai docenti;
- rispettare persone, cose e strutture scolastiche;
- essere responsabili della tutela dell'ambiente e partecipare alla gestione del sistema organizzativo dell'Istituto;
- rispettare le regole stabilite a tutela della salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza della scuola.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, comportamento corretto è:
- rispettare i diritti altrui (alla tranquillità, allo studio, allo svolgimento dei propri compiti);
- rispettare le regole stabilite con le/gli insegnanti per le singole classi e mantenere la buona educazione (vi sono compresi la pulizia personale, il decoro del linguaggio, dei gesti, degli atteggiamenti);
- presentarsi a scuola curati nella persona e con un abbigliamento consono (è previsto il grembiule nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie);
- svolgere in modo accurato, regolare e attivo il lavoro scolastico;
- avere sempre con sé l'occorrente per le lezioni;
- assicurare un corretto comportamento che non crei problemi al personale ausiliario, in caso di accesso anticipato;
- raggiungere, al mattino, le rispettive classi al suono della campana;
- non sostare nei corridoi e nei servizi durante le ore di lezione;
- non fumare;
- non utilizzare il telefono cellulare durante le attività didattica;
- non portare a scuola oggetti di valore o pericolosi o comunque estranei alle attività didattiche;
- avere cura delle proprie cose: non è permesso lasciare denaro o altro nelle tasche degli indumenti appesi agli attaccapanni; nessun ricorso è, quindi ammesso per l'eventuale smarrimento o scomparsa

di oggetti dimenticati nelle aule, nei corridoi, in palestra; chiunque trovi un oggetto dimenticato o smarrito è pregato di consegnarlo in segreteria con sollecitudine.
- non utilizzare in modo improprio le dotazioni didattiche.
Per le sanzioni si rimanda a quanto contenuto nello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" e nella sezione III del presente Regolamento.

Art. 11 Inizio delle lezioni

L'inizio delle lezioni è stabilito annualmente in relazione all'organizzazione interna deliberata dagli OO. CC..
L'orario delle lezioni è pubblicato nella sezione "Circolari" del sito istituzionale. Eventuali modifiche dell'orario o avvisi verranno comunicati all'occasione al personale scolastico e alle alunne e agli alunni anche tramite Argo Bacheca.

Art. 12 Orario di ingresso

L'ingresso a scuola è consentito solo al suono della campana, fissato per le ore 8.00, coincidente con l'inizio delle lezioni, o secondo quanto stabilito dagli organi collegiali.
Sull'entrata vigilano rispettivamente, le/i docenti della classe dell'ora iniziale e il personale ausiliario collocato negli spazi di pertinenza. Le/gli insegnanti, a tal fine, devono essere a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
Le/I docenti della prima ora provvedono alla registrazione delle assenze e alla convalida delle giustificazioni sul Portale *ArgoDidup.* Ogni docente che si alterna con le/i colleghi nella medesima classe ha il dovere di controllare la corrispondenza con quanto annotato da chi lo ha preceduto.

Art. 13 Ritardi

L'ingresso a scuola con ritardo occasionale è autorizzato dalla/dal docente e giustificato, su Argo Famiglia (eccetto per la scuola per la scuola dell'infanzia che verrà giustificato con permesso cartaceo), dai genitori/tutori/delegati che accompagnano la/il propria/o figlia/o. Se i ritardi si ripetono con troppa frequenza, il Coordinatore di Classe/Sezione contatterà la famiglia.
Nella Scuola Primaria e Secondaria, le alunne e gli alunni ritardatari possono essere ammessi alle lezioni dalla/dal docente di classe, qualora il ritardo sia contenuto entro i dieci minuti.
La/il docente della prima ora provvede ad annotare il ritardo sul registro elettronico avendo cura di apporre la spunta su "da giustificare" (solo per la scuola primaria e secondaria).
Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria che arrivano a scuola oltre il margine di tolleranza del ritardo vengono ammessi in classe solo all'inizio della seconda ora.

Art. 14 Ingressi a seconda ora

L'ingresso a seconda ora è consentito previa autorizzazione della Dirigente Scolastica o suo delegato, solo occasionalmente e per comprovati motivi. Se gli ingressi a seconda ora sono frequenti verrà contattata la famiglia da parte del coordinatore.
Dopo l'inizio della seconda ora di lezione, le alunne e gli alunni non saranno più ammessi in aula, salvo che per motivi eccezionali debitamente documentati e, se minorenni, accompagnati dal genitore.

Art. 15 Uscite anticipate

Le uscite anticipate delle alunne e degli alunni vengono consentite solo in casi eccezionali o per urgenti motivi di salute, previa richiesta motivata, documentata e sottoscritta dalla/o stessa/o alunna/o se maggiorenne o da uno dei genitori o da chi ne fa le veci se minorenne. Può inoltre prelevare l'alunna/o un soggetto delegato dai genitori fornito di delega regolarmente depositata agli atti della scuola. Le uscite vanno registrate sul registro di classe.

Il prelievo anticipato può avvenire solo ed esclusivamente al cambio dell'ora, al fine di non interrompere la lezione, garantire uno spostamento ordinato dell'alunna/o e assicurare la vigilanza da parte del personale.
Il prelievo non è consentito durante la lezione, salvo casi urgenti.
Nel caso di attività svolte in palestra e spazio esterno il prelievo può avvenire esclusivamente al termine dell'attività in corso, per motivi di sicurezza e continuità.
Durante le uscite didattiche, visite guidate e attività fuori sede, non è possibile prelevare l'alunna/o.
Il prelievo è consentito solo al termine, nel luogo e nel momento stabilito dalla/dal docente accompagnatore o dalla scuola.
È consentito uscire e rientrare in Istituto solo per motivi eccezionali debitamente documentati.

Art. 16 Assenze e giustificazioni

Le assenze e/o i ritardi delle alunne e degli alunni devono essere giustificati sul registro elettronico dall'alunna/o maggiorenne o da un genitore o da chi ne fa le veci in caso di alunna/o minorenne, entro tre giorni.
Se dopo tre giorni, le assenze e/o i ritardi risultano essere non ancora giustificati, la/il Docente Coordinatrice/Coordinatore provvederà a contattare la famiglia.
Il/La Docente della prima ora deve validare le giustificazioni.
L'alunna/o che si assenta per un periodo superiore a dieci giorni, per essere riammessa/o a scuola deve presentare il certificato medico.
A tal riguardo, la/il Docente Coordinatrice/Coordinatore deve segnalare in portineria le/gli alunne/i che hanno registrato un numero di assenze superiori a 10 giorni consecutivi.
La/il Docente della prima ora deve richiedere il certificato medico di riammissione alle/agli alunne/i che si siano assentati per più di 10 giorni (quindi a partire dal 12° giorno) e consegnarlo in segreteria.

Art. 17 Obbligo di vigilanza durante le uscite

La vigilanza sulle alunne e sugli alunni durante l'uscita è garantita, con la collaborazione del personale non docente, dalla/dal docente in servizio nell'ultima ora che accompagna la propria classe fino al portone d'ingresso nei limiti di orario e di responsabilità previsti dalle leggi vigenti.

Art. 18 Vigilanza sui discenti

Durante le ore di lezione, le alunne e gli alunni non possono uscire dall'aula tranne che per giustificati motivi e a discrezione della/del docente, e comunque, uno alla volta.
Qualora un'alunna o un alunno si allontani dalla classe senza avere richiesto l'autorizzazione, la/il docente segnalerà con una nota disciplinare nel registro di classe il ritardo o il comportamento scorretto.
Durante le lezioni le alunne e gli alunni non possono essere allontanate/i dall'aula per punizione perché la responsabilità è del/della docente dell'ora.
Nel caso in cui la presenza di alcune/i alunne/i fosse richiesta fuori dall'aula, le assenze delle/degli alunne/i devono essere annotate sul registro di classe nella sezione "Fuori classe".
Il personale docente e ausiliario deve evitare che le alunne e gli alunni sostino nei corridoi durante le ore di lezione.
Quando le/gli alunne/i siano riunite/i in comunità o quando, per qualunque ragione, venga meno la divisione in classi, il dovere della sorveglianza grava su tutte/i le/i docenti in servizio, ancorché non titolari delle specifiche classi.
Al termine della propria ora di lezione, la/il docente deve attendere che arrivi la/il collega dell'ora successiva; solo in caso di eccessivo ritardo di quest'ultima/o e contemporaneo servizio in un'altra classe, la/il docente può allontanarsi dalla classe, previo affidamento della stessa ad un Collaboratore Scolastico.

I trasferimenti da una classe all'altra devono avvenire nei tempi strettamente indispensabili. Ogni indugio nel recarsi nella classe di destinazione, qualunque ne sia il motivo, ingenera una personale responsabilità di omessa vigilanza a carico della/del docente.

Art. 19 Intervallo

L'intervallo per la ricreazione si svolge in classe per le alunne e gli alunni della Scuola dell'Infanzia Infanzia e della Scuola Primaria; nei corridoi o negli spazi esterni per le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria.
L'intervallo si svolge sotto la vigilanza del personale docente di turno, coadiuvato dal personale non docente in servizio.
L'intervallo si svolge dalle ore 10.50 alle ore 11.10 per la Scuola dell'Infanzia l'orario è variabile.
Nei giorni in cui l'orario curricolare è articolato in sette ore, sono previsti due momenti ricreativi. Il primo dalle ore 10.50 alle ore 11.10 ed il secondo dalle ore 13.00 alle ore 13.10.

Art. 20 Introduzione e consumo di alimenti

Durante la ricreazione gli alunni e le alunne possono consumare esclusivamente la merenda portata da casa e destinata al consumo personale, che deve essere introdotta a scuola all'inizio della giornata scolastica; per motivi organizzativi, igienico-sanitari e di sicurezza non è consentito far recapitare alimenti agli alunni e alle alunne durante lo svolgimento delle lezioni e durante la ricreazione.
Non è consentito lo scambio, la distribuzione o il consumo collettivo di alimenti tra alunni/e, al fine di tutelare la salute degli/delle stessi/e e prevenire eventuali rischi connessi ad allergie, intolleranze o contaminazioni alimentari.
Eventuali deroghe sono ammesse esclusivamente nell'ambito di attività didattiche o iniziative autorizzate dalla scuola.
Il personale scolastico vigila sul rispetto delle presenti disposizioni nell'ambito delle ordinarie attività di sorveglianza.
Le famiglie sono responsabili della tipologia e della corretta conservazione degli alimenti portati da casa dai/dalle propri/e figli/e.

Art. 21 Accesso ai bagni

L'accesso ai bagni è consentito prima dell'inizio delle lezioni e a partire dalla seconda ora; non è consentito nell'ora successiva agli intervalli e durante il cambio d'ora. In caso di necessità urgente, sarà il docente in orario a valutare la richiesta.
Le alunne e gli alunni possono accedere ai bagni uno alla volta.

Art. 22 Uso del cellulare e dei dispositivi elettronici personali

È assolutamente vietato l'uso dei telefoni cellulari o di qualsiasi altro dispositivo elettronico personale da parte delle alunne e degli alunni durante l'intero orario scolastico e in tutti i locali della scuola.
Tale divieto si estende dunque a tutto il tempo scuola, ivi compresa la ricreazione, i transiti ad altre aule o alla palestra, fatta salva per casi eccezionali la preventiva autorizzazione del personale docente o della Dirigente Scolastica che verrà annotata nel registro di classe.
Le studentesse e gli studenti della Scuola Secondaria, al suono della campanella che segna l'inizio delle lezioni sino al termine, devono riporre i propri telefoni cellulari spenti negli appositi contenitori allestiti in aula. Il cellulare va fatto depositare alle studentesse e agli studenti anche quando entrano in classe dopo la prima ora.
Qualora non sia possibile depositare i telefoni cellulari negli appositi contenitori, le studentesse e gli studenti tengono il cellulare spento nello zaino.
Per quanto riguarda uscite, visite guidate e viaggi di istruzione, l'uso può essere consentito, se autorizzato dalla/dal docente, al di fuori delle attività legate all'aspetto didattico dell'uscita/visita/viaggio d'istruzione.

Le alunne e gli alunni che si trovano nell'improrogabile necessità di contattare le famiglie potranno fare uso del telefono presente negli uffici amministrativi, previa autorizzazione della/del docente.
Le famiglie sono invitate a collaborare strettamente con l'Istituto, nello spirito della corresponsabilità educativa.
Medesimo assoluto divieto dell'uso del cellulare è esteso al personale docente e A.T.A. durante la prestazione dell'orario di servizio obbligatorio; l'uso è consentito solo per motivi di servizio e previa autorizzazione della Dirigente Scolastica.

Art. 23 Divieto di fumo

In coerenza con la legge n. 3 del 16 gennaio 2003, art. 51 e successive modificazioni, si fa assoluto divieto di fumo di ogni tipologia di sigaretta in ogni locale dell'istituto e negli spazi esterni di pertinenza dell'edificio.

Art. 24 Dress Code

Nel rispetto di tutti e della serietà dell'ambiente di studio e di lavoro, le alunne e gli alunni e il personale dell'istituzione scolastica devono mantenere un abbigliamento decoroso e consono all'ambiente scolastico.
È vietato indossare, pantaloncini e minigonne, bermuda, canotte, canottiere, top e indumenti con scritte o immagini poco decorose. È inoltre vietato calzare ciabatte e/o infradito anche per motivi di sicurezza.

Art.25 Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza: bullismo e cyberbullismo

Per *bullismo* si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di una/un bambino/a o adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di una/un'altra/o bambino/a o adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima". Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti.
La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo "in presenza", il fenomeno del *cyberbullismo*, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei vari *social* e l'uso degli *smartphone*.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:
a) la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
b) l'intenzione di nuocere;
c) l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:
a. *Flaming*: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
b. *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
c. *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
d. *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali *newsgroup*, *blog*, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
e. *Outing estorto*: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un *blog* pubblico;
f. *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'*account* di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio ingiurioso che screditino la vittima;
g. *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività *on line*;

h. *Sexting*: invio di messaggi via *smartphone* o altri dispositivi attraverso l'utilizzo della rete Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
i. *Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017*.
Obiettivo dell'Istituzione scolastica è quello di affrontare e combattere bullismo e cyberbullismo attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti deviati e violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutte le alunne e tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

Al fine di prevenire ed avversare i comportamenti di cui sopra il Dirigente Scolastico:
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

Il referente del "bullismo e cyberbullismo":
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori, alunni e alunne;
- si rivolge a partner e organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio;

Il collegio docenti:
- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Consiglio di Classe:
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

La/Il singola/o docente:
- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I Genitori:
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti delle proprie figlie e dei propri figli.

Art. 26 Utilizzo della palestra

Le alunne e gli alunni accedono alla palestra accompagnati dalle/dai rispettive/i insegnanti; è vietato entrare in palestra senza autorizzazione.
Le alunne e gli alunni devono indossare idonee calzature ed indumenti puliti, sia che partecipino attivamente alla lezione, sia che assistano come esonerati dall'attività pratica.
Le alunne e gli alunni sono invitati a non portare e lasciare incustoditi oggetti di valore in palestra. Le/Gli insegnanti e il personale ausiliario non sono tenuti a rispondere di eventuali ammanchi.
È vietato utilizzare attrezzature senza la preventiva autorizzazione dell'insegnante. Al termine della lezione, si avrà cura di riporre tutti gli attrezzi al proprio posto.
Le alunne e gli alunni con problemi di salute possono presentare richiesta di esonero dall'attività pratica, allegando certificato medico.
L'eventuale esonero riguarda solo le attività pratiche; l'alunna/o esonerata/o dovrà comunque assistere sia alle lezioni pratiche che a quelle teoriche.

Art. 27 Uso dei dispositivi elettronici in dotazione dell'Istituto

Durante le lezioni, le alunne e gli alunni possono utilizzare i *tablet* e/o i pc di cui la scuola dispone previa autorizzazione del docente.
La/il docente che ne ha promosso l'utilizzo durante la propria ora, deve fare richiesta del numero di *tablet* e/o pc occorrenti, possibilmente prima dell'inizio della propria ora di lezione, e deve riconsegnare gli stessi dispositivi al termine dell'attività per cui si è reso necessario il loro utilizzo. In nessun caso, vanno lasciati alle/agli alunne/i o consegnati da queste/i ultime/i.
Si possono utilizzare i computer presenti nei locali della sala docenti (secondo il numero massimo consentito dagli spazi disponibili) per gli adempimenti di lavoro.

Art. 28 Utilizzo fotocopiatrici

L'uso delle macchine fotocopiatrici è consentito soltanto al personale di segreteria e ai collaboratori scolastici.
Le/i docenti potranno usufruire di tale servizio presentando al responsabile dell'apparecchiatura i materiali da riprodurre.

Art. 29 Custodia materiale e attrezzature didattiche

La custodia del materiale e delle attrezzature didattiche viene affidata, per competenza e settori specifici, al personale Ata che ne assume la responsabilità con regolare verbale di consegna.

Art. 30 Danneggiamenti e risarcimento del danno

In caso di danneggiamenti alle strutture e al patrimonio dell'istituzione scolastica causati dalle alunne e/o dagli alunni, saranno chiamati al risarcimento i rispettivi genitori o le stesse/gli stessi alunne/i se maggiorenni ed economicamente autonomi.

Art. 31 Principi e modalità di valutazione

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e delle alunne costituisce parte integrante del processo educativo e didattico e ha finalità formativa e orientativa.
La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento, i criteri e le modalità stabiliti dal Collegio dei Docenti e indicati nella programmazione didattica.
Le verifiche possono essere scritte, orali, pratiche o strutturate, secondo quanto previsto dalla programmazione didattica e dalle caratteristiche delle discipline.

Le prove di verifica sono programmate in modo equilibrato nel corso del periodo didattico e comunicate agli alunni e alle alunne al fine di favorire il miglioramento del percorso di apprendimento.
La valutazione tiene conto del livello di partenza, dei progressi compiuti, dell'impegno e della partecipazione dell'alunno/a alle attività didattiche.

Art. 32 Comunicazioni docenti-genitori

Nell'orario di servizio settimanale di ogni docente è prevista un'ora per i colloqui, attraverso apposita prenotazione sul registro elettronico e secondo un calendario che viene regolarmente portato a conoscenza dei genitori.
Saranno programmati annualmente incontri pomeridiani Scuola-famiglia.
Qualora se ne ravvisi la necessità, le famiglie potranno essere tempestive convocate per ricevere informazioni relative, secondo i casi, alla frequenza, al profitto, al comportamento delle alunne e degli alunni.
Le famiglie potranno prendere visione delle valutazioni periodiche tramite il registro elettronico di cui hanno ricevuto la password dalla segreteria e di eventuali altre comunicazioni.

Art.33 Criteri di accoglienza delle bambine e dei bambini nella Scuola dell'Infanzia

Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre, il terzo anno di età; possono, altresì, chiedere l'iscrizione le famiglie le cui bambine e bambini, compiano 3 anni di età dopo il 31 dicembre e, comunque non oltre il termine del 30 aprile.
Il loro inserimento è subordinato a un loro sufficiente grado di autonomia relativamente all'uso dei servizi igienici che verrà accertato dalle insegnanti dopo un periodo di prova: è necessario che la bambina o il bambino non utilizzino pannolini e che abbiano raggiunto un sufficiente controllo degli sfinteri, in modo che non si renda necessario provvedere a cambi frequenti e sistematici, in quanto la scuola è priva di attrezzature e personale deputato a svolgere tale funzione.
L'inserimento potrà avvenire in maniera graduale e personalizzata, con costante monitoraggio da parte delle insegnanti in collaborazione con le famiglie.
Nel primo periodo di accoglienza, il loro orario di frequenza sarà flessibile: frequenteranno per un tempo adeguato alle loro esigenze che progressivamente sarà ampliato sulla base di una valutazione che le insegnanti opereranno sul livello di autonomia individuale.

Art.34 Dovere di informazione

Tutte le/i Docenti sono tenute/i alla lettura attenta degli avvisi/comunicazioni che vengono trasmessi dalla Dirigenza attraverso il sito della scuola, Argo Bacheca, e-mail istituzionale o tramite l'insegnante responsabile di plesso, e ad apporre la spunta su "Presa visione" ove richiesta. Per situazioni di particolare urgenza, la Segreteria potrà contattare le/i Docenti anche mediante telefonate.

Art.35 Privacy e segreto d'ufficio

È fatto obbligo a ogni Docente di garantire la riservatezza delle informazioni sui dati personali sensibili degli alunni e delle alunne, delle famiglie e del personale, delle informazioni riservate avute per motivi di lavoro, sulle procedure amministrative che, in fase di elaborazione, sono coperte dal segreto d'ufficio.
Si ricorda che, laddove non diversamente segnalato, le risultanze delle riunioni sono da considerarsi coperte dal segreto d'ufficio.
In caso di Collegio Docenti o Consiglio di Classe/Sezione in modalità da remoto occorre collegarsi attivando la videocamera e il microfono, quest'ultimo solo quando richiesto. La/il Docente avrà cura di partecipare alla riunione da un luogo non pubblico o non aperto al pubblico e in ogni caso adotterà accorgimenti tecnici che possano garantire la segretezza della seduta.

Art.36 Comunicazioni e relazioni interpersonali

È fatto obbligo veicolare le comunicazioni riguardanti le/gli alunne/i attraverso canali ufficiali come la segreteria scolastica, il registro elettronico o la piattaforma istituzionale. È possibile fissare degli appuntamenti con le famiglie compatibilmente con l'orario di disponibilità comunicato dalle/dai docenti e su richiesta del genitore.

È importante che, a livello di istituto, le comunicazioni con le/gli alunne/i, tra colleghe/i e, con la Dirigenza, con i genitori/tutori e le varie componenti della scuola, avvengano nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, nella comprensione e nella valorizzazione reciproca.

Art.37 Assenze del personale docente

La/Il Docente che dovesse assentarsi per malattia o per assenza di collegamenti marittimi deve comunicarlo telefonicamente e/o tramite email in segreteria tassativamente ad inizio mattinata (tra le 7.30 e le 7.45), anche se il proprio servizio dovesse cominciare più tardi. Questo per favorire le operazioni di copertura delle classi con le Docenti e i Docenti che fossero disponibili.

Tutte le richieste di assenza, anche le assenze dalle riunioni concernenti le attività funzionali all'insegnamento, devono essere inserite su Argo Personale. L'assenza è considerata autorizzata solo dopo aver ricevuto la relativa mail di conferma. Qualora non sia possibile inserire la richiesta di assenza su Argo Personale per motivi legati alla tempistica del sistema, è necessario rivolgersi ai collaboratori della Dirigente.

La/Il Docente che intendesse annullare la richiesta di assenza oltre ad espletare la procedura su Argo Personale, dovrà altresì avvisare i Responsabili di Plesso o, in loro assenza, i collaboratori della DS.

In caso di visita specialistica, successivamente occorre produrre un'attestazione che certifichi che la visita si è svolta in orario di servizio (deve riportare la dicitura antimeridiano oppure indicare l'ora).

Sezione III – Provvedimenti disciplinari nella Scuola Secondaria

I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono da ritenersi come infrazioni dei doveri degli studenti e delle studentesse e come tali sono previsti appositi provvedimenti che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione causata dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed infine ad ottenere la riparazione del danno, quando esistente, anche se la riparazione non estingue la mancanza rilevata.

I provvedimenti disciplinari sono irrogati da Organi Scolastici diversi:

- dalla/dal singola/o docente (sanzioni per infrazioni disciplinari non gravi, quali ammonizione con eventuale nota sul registro, sequestro temporaneo di oggetti o materiali non consentiti o potenzialmente pericolosi).
- dalla Dirigente Scolastica (per tutte le sanzioni che non comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica);
- dal Consiglio di classe (per le sanzioni che comportino un allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai quindici giorni);
- dal Commissario Straordinario (per le sanzioni che comportino un allontanamento superiore ai quindici giorni e per le sanzioni che comportano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi).

Nell'irrogare la sanzione bisogna sempre ricordare che:

• I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

• Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello/a studente/essa, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

• La responsabilità disciplinare è personale.

• Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

• Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

• In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

• **Allo/a studente/essa è sempre offerta la possibilità di convertirle la sanzione in attività in favore della comunità scolastica.**

• Solo le sanzioni pecuniarie e i risarcimenti del danno non sono convertibili.

• L'allontanamento dello/a studente/essa dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana.
• Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Si considera aggravio della sanzione se l'infrazione è reiterata sulla base di almeno DUE ammonizioni scritte (si veda punto 2 delle tabelle ove presente)

Le studentesse e gli studenti che abbiano riportato gravi sanzioni disciplinari e/o sospensioni, potranno essere esclusi dalla partecipazione a viaggi di istruzione e visite didattiche, secondo attenta e puntuale valutazione del C.d.C.

Art. 38 Tabella delle sanzioni

TABELLA A – INFRAZIONI LIEVI		
TIPO DI MANCANZA	**SANZIONI**	**COMPETENZA**
Ripetuti ritardi non giustificati	1. Richiamo scritto da parte dell'insegnante coordinatrice/coordinatore per scarsa puntualità 2. In caso di reiterazione, convocazione dei genitori alla presenza dell'alunna/o	1.2. Coordinatrice/coordinatore di classe
Mancanza ai doveri scolastici: mancanza di materiale didattico, mancato svolgimento delle consegne per casa, disattenzione, disinteresse, atteggiamento non partecipativo, mancato svolgimento delle consegne da svolgere in classe	1. Richiamo scritto da parte dell'insegnante interessata/o 2. In caso di reiterazione, convocazione dei genitori alla presenza dell'alunna/o	1.Docente interessata/o 2.Coordinatrice/coordinatore di classe
Negligenza nella pulizia all'interno delle classi (ogni alunna/o risponde dello spazio intorno al suo banco)	1. Richiamo scritto da parte dell'insegnante presente 2. In caso di reiterazione, convocazione dei genitori alla presenza dell'alunna/o	1.Docente interessata/o 2.Coordinatrice/coordinatore di classe
Interventi inopportuni durante le lezioni e interruzione del ritmo delle lezioni	1. Richiamo scritto da parte dell'insegnante interessata/o 2. In caso di reiterazione,	1.Docente interessata/o 2.Coordinatrice/coordinatore di

	convocazione dei genitori alla presenza dell'alunna/o	classe

TABELLA B – INFRAZIONI MODERATE		
TIPO DI MANCANZA	**SANZIONI**	**COMPETENZA**
Uso improprio di materiali non riconducibili a fini educativi e didattici (oggetti ludici, *video-games etc)*	1.Ritiro da parte dell'insegnante del cellulare previo spegnimento dello stesso, custodia in Presidenza e riconsegna solo alla fine della giornata 2. In caso di reiterazione: ritiro da parte dell'insegnante, custodia in Presidenza e riconsegna solo alla fine della giornata, convocazione della famiglia con invito a presentarsi in Presidenza entro 7 giorni dall'infrazione per un colloquio con la Dirigenza	1.Docente interessata/o 2.Coordinatrice/coordinatore di classe 3. Dirigente Scolastica o un suo collaboratore
Turpiloquio in classe e uso di un linguaggio non consono all'ambiente scolastico	1. In caso di turpiloquio: richiamo scritto da parte dell'insegnante presente 2. In caso di turpiloquio ripetuto o di offese personali: convocazione dei genitori in Presidenza alla presenza dell'alunna/o 3. In caso di offese a personale docente e non docente: sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	1. Docente interessato 2. Coordinatrice/Coordinatore di classe e Dirigente scolastico o suo collaboratore 3. Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria
Uso improprio delle apparecchiature informatiche della scuola: alterazione di scelte d'installazione predefinite, scarico dalla rete o importazione da un proprio dispositivo di programmi; attività *on-line* e *off-line* non espressamente autorizzate dalla/dal docente	1. Richiamo scritto da parte dell'insegnante 2. Convocazione dei genitori alla presenza dell'alunna/o 3. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e eventuale sanzione amministrativa	1. Docente interessato 2. Coordinatrice/Coordinatore di classe e Dirigente scolastico o suo collaboratore 3. Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria
Uso di sigarette, anche elettroniche	1. Richiamo scritto da parte dell'Insegnante e convocazione dei genitori alla presenza dell'alunna/o 2. Sospensione dalle lezioni	1. Docente interessato, Coordinatrice/Coordinatore di classe e Dirigente scolastico o suo collaboratore 2. Consiglio di Classe

	fino a 2 giorni	convocato in seduta straordinaria
Conclamata manomissione telematica di documenti di valutazione e/o della sezione giustificazioni del R.E. mediante l'intervento dell'alunna/o che si sostituisce al proprio genitore di cui possiede le credenziali	1. Richiamo scritto da parte dell'insegnante 2. Convocazione dei genitori alla presenza dell'alunna/o	1. Docente interessato 2. Coordinatrice/Coordinatore di classe e Dirigente scolastico o suo collaboratore

TABELLA C – INFRAZIONI GRAVI E MOLTO GRAVI. ***Tutte le sanzioni inserite in questa tabella prevedono in aggiunta alla sanzione e, a prescindere da eventuali reiterazioni, la sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed uscite didattiche e viaggi di istruzione e ripercussioni sul giudizio relativo al comportamento. In caso di mancanze gravi che si ripetano potranno essere decise sospensioni con allontanamento dalle lezioni superiori ai 15 gg. così come previsto dal DPR n.249/98 e dal DPR 235/07.***

Le sanzioni previste non sostituiscono, da parte delle persone offese, l'eventuale denuncia alle Autorità Competenti, come previsto dall'art. 2 della Legge n. 71 del 29/05/2017 (tutela della dignità del minore). Il fatto che il soggetto ripreso sia un alunno con B.E.S. (disabilità tutelata dalla Legge 104/92), costituisce un'aggravante, così come il fatto che la divulgazione in rete abbia lo scopo di deridere o ledere la dignità della persona facendo riferimento alla disabilità o all'aspetto fisico.

TIPO DI MANCANZA	SANZIONI	COMPETENZA
Utilizzo del cellulare o altri strumenti per fotografare, e quindi divulgare, prove di verifica o altro materiale scolastico, al fine di avvantaggiare, in modo scorretto, altre/i alunne/i	1. Richiamo scritto da parte dell'insegnante 2. Convocazione dei genitori alla presenza dell'alunna/o	1. Docente interessato 2. Coordinatrice/Coordinatore di classe e Dirigente scolastica o suo collaboratore
Utilizzo del cellulare o altri strumenti per fotografare, registrare, riprendere, senza autorizzazione, compagni, insegnanti, personale non docente	Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria
Utilizzo del cellulare o altri strumenti per fotografare, registrare, riprendere, senza autorizzazione, compagni, insegnanti, personale non docente, con la successiva divulgazione sia in rete che attraverso altri canali di comunicazione	Sospensione dalle lezioni da un minimo di 5 giorni a un massimo di 10 giorni.	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria
Utilizzo del cellulare o altri dispositivi elettronici per comportamenti verbalmente offensivi nei confronti di uno o	Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria

più compagni esercitati singolarmente o in gruppo (Minacce e intimidazioni, Impersonificazione, Esclusione, Denigrazione; pubblicazione di pettegolezzi o commenti crudeli, calunniosi e denigratori, nelle *chat* della messaggistica istantanea, nelle *chat in-game* e all'interno di altre comunità virtuali chiuse.)		
Deliberata ostensione e/o deliberato inoltro di *chat* o *screenshot* (nella loro versione reale o contraffatta), relativi a conversazioni private, sia dentro che fuori orario scolastico, a persone terze senza il consenso dei partecipanti, da cui scaturisca, nella persona oggetto di pettegolezzo, denigrazione o calunnia, un danno fisico e/o disagio psicologico e/o emotivo e/o comportamentale che si riverbera sull'inclusione e/o sull'integrazione nel gruppo classe e/o sulla vita scolastica e/o sulla frequenza alle attività didattiche.	Sospensione fino a 10 giorni	Consiglio di Classe in seduta straordinaria
Linguaggi aggressivi e offensivi esercitati tramite social network: **Flaming** - litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. **Harassment** - molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi. **Cyberstalking** - invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. **Outing estorto** - registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite	Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	Consiglio di Classe convocato in seduta ordinaria

integralmente in un blog pubblico. **Sexting**: invio di messaggi via *smartphone* ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.		
Uso di sostanze stupefacenti.	Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e eventuale sanzione amministrativa	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria
Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017 (Legge su Cyberbullismo).	Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni.	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria

TABELLA D – ATTI DI DISCRIMINAZIONE, VIOLENZA, SOPRAFFAZIONE

Le sanzioni previste non sostituiscono, da parte delle persone offese, l'eventuale denuncia alle Autorità Competenti, come previsto dall'art. 2 della Legge n. 71 del 29/05/2017 (tutela della dignità del minore). Il fatto che il soggetto discriminato sia disabile costituisce un'aggravante.

Tutti i comportamenti che mirano direttamente o indirettamente alla reazione di colui che li subisce dovranno essere interpretati come istigatori della reazione. Dovrà essere sanzionato anche il comportamento istigatorio del soggetto che, con azioni o parole, mina il rapporto tra due o più individui terzi. Non potrà essere sanzionato il comportamento dell'individuo o degli individui che opereranno alla risoluzione del problema verificatosi, purché il loro operato non risulti sproporzionato rispetto all'evento, es uso sproporzionato della forza durante una discussione o colluttazione.

TIPO DI MANCANZA	SANZIONI	COMPETENZA
Discriminazioni nei confronti di altre persone per qualsiasi motivazione.	Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria
Utilizzo di termini offensivi o lesivi della dignità altrui	Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria
Minacce a terzi	Sospensione dalle lezioni anche oltre i 15 giorni, eventuale convocazione dei genitori ed eventuale segnalazione alle autorità di P.S.	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria, Dirigente Scolastico o suo collaboratore e Commissario Straordinario
Violenza verbale, fisica o psicologica, intenzionale e reiterata, messa in atto individualmente o in gruppo. Atti di bullismo e cyberbullismo: a. a. **Bullismo fisico** con attacchi aperti nei confronti della vittima, come colpire con pugni o calci, sottrarre o rovinare oggetti di proprietà,	Sospensione dalle lezioni anche oltre i 15 giorni, convocazione dei genitori e segnalazione alle autorità di P.S.	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria, Dirigente Scolastica o suo collaboratore e Commissario Straordinario

ecc. b. **Bullismo verbale** con comportamenti espliciti quali deridere, insultare, prendere ripetutamente in giro, sottolineare difetti fisici, difficoltà scolastiche o sportive, aspetti razziali, ecc. c. **Bullismo indiretto** teso all' isolamento sociale e alla intenzionale esclusione dal gruppo con comportamenti quali il diffondere pettegolezzi fastidiosi o storie offensive, escludere dai gruppi di aggregazione, ecc. d. **Bullismo sessuale**, ossia un comportamento prevaricante e intimidatorio che si può manifestare con vessazioni fisiche, verbali, non-verbali e psicologiche che hanno a che vedere con la sfera sessuale e intima di una persona		
Atteggiamenti di sostegno in atti di bullismo/cyberbullismo anche in assenza di partecipazione diretta alle prevaricazioni	Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria
Azioni singole volontarie che provocano danni all'incolumità altrui (sgambetto, spintone…)	Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria
Aggressioni verbali e/o fisiche (litigio, rissa…)	Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria
Istigazione ad atti di autolesionismo	Sospensione dalle lezioni anche oltre i 15 giorni, eventuale convocazione dei genitori ed eventuale segnalazione alle autorità di P.S.	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria, Dirigente Scolastica o suo collaboratore e Commissario Straordinario
Atti osceni	Sospensione dalle lezioni anche oltre i 15 giorni, eventuale convocazione dei genitori ed eventuale segnalazione alle autorità di P.S.	Dirigente Scolastica o suo collaboratore e Commissario Straordinario

TABELLA E – ATTI DI VANDALISMO Il Dirigente Scolastico è tenuto alla segnalazione alle autorità di P.S. di comportamenti o azioni che comportino pregiudizio alle persone o rechino grave danno al patrimonio scolastico.		
TIPO DI MANCANZA	**SANZIONI**	**COMPETENZA**
Lancio di oggetti contundenti	1. Richiamo scritto da parte dell'insegnante 2. Convocazione dei genitori alla presenza dell'alunna/o 3. In caso di reiterazione senza danno o, a prescindere dalla reiterazione, in caso di danno fisico sospensione con allontanamento dalle lezioni fino a 5 giorni	1. Docente interessato 2. Coordinatrice/Coordinatore e Dirigente Scolastica o suo collaboratore 3. Consiglio di classe convocato in seduta straordinaria
Atti di vandalismo che arrechino danno alle strutture, agli arredi, alle attrezzature e alle strumentazioni della scuola	Sospensione dalle lezioni fino a 7 giorni, convocazione dei genitori in Presidenza, eventuale risarcimento del danno ed eventuale segnalazione alle autorità di P.S.	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria e Dirigente Scolastica o suo collaboratore
Incendio e/o allagamento	Sospensione dalle lezioni anche oltre i 15 giorni, con eventuale richiesta alla famiglia di risarcimento e eventuale segnalazione alle autorità di P.S.	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria, Dirigente Scolastica o suo collaboratore e Commissario Straordinario
Introduzione nelle strutture scolastiche di materiale e oggetti pericolosi	Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni ed eventuale segnalazione alle autorità di P.S.	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria; Dirigente Scolastica o suo collaboratore
Azioni singole di danneggiamento intenzionale di oggetti personali	Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria

NOTA BENE
Nel caso in cui la mancanza grave preveda la sospensione si richiama la normativa vigente:
Secondo i principi contenuti nel D.P.R. 24-06-1998, n° 249 come modificato dal D.P.R. 21.11.2007, n° 235, l'organo collegiale della scuola, competente all'erogazione delle sanzioni disciplinari è il Consiglio di classe.
Il Consiglio di Classe, presieduto dalla Dirigente Scolastica, o da un suo delegato in forma scritta, aprirà la seduta **nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi quella degli studenti, delle studentesse e quella dei genitori,** oltre all'**alunno/a interessato/a e ai suoi genitori. L'alunno/a ha diritto a partecipare, può avvalersi di testimoni a suo favore** ed è chiamato ad esporre le sue ragioni, oppure, se lo preferisce, presentare una relazione scritta, anche sostitutiva della sua presenza, ragioni che vengono acquisite agli atti quali ulteriori elementi per la decisione da prendere. Per la validità della seduta, come **quorum**, si intende la maggioranza degli/delle aventi

diritto (metà più uno). In questa prima fase la **Dirigente Scolastica o un suo delegato** espongono i dati ed i fatti acquisiti nella fase istruttoria, a cui fa seguito un ampio dibattito (contraddittorio) al quale possono partecipare tutti i/le convocati/e al C.d.C. Tutti gli interventi vengono verbalizzati dal/dalla docente che funge da Segretario. Esaurito il dibattito, il Cdc continua in modalità deliberativa. In questa fase alla seduta non possono partecipare i membri in conflitto di interesse. Pertanto, a **tale fase l'alunno/a interessato/a e i suoi genitori non sono ammessi.**
Il C. d. C. delibera anche in assenza dello/a studente/essa interessato/a e/o dei suoi genitori e della predetta relazione scritta, purché vi sia certezza dell'avvenuta convocazione. Affinché la delibera sia valida, questa deve essere votata dalla maggioranza; inoltre, in sede di votazione non è consentita l'astensione, fatta eccezione per il caso sopra riportato, e in caso di parità prevale il voto del Presidente. Una volta che la decisione sia stata assunta, assume il carattere di collegialità.
Le sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalle lezioni o risarcimento del danno sono comunicate alle famiglie dalla Dirigente Scolastica, entro trenta giorni dalla contestazione degli addebiti.
Lo/la studente/essa ha il diritto di optare tra l'allontanamento e l'attività alternativa che consiste nello svolgimento di una attività a favore della comunità scolastica. **Nel caso di studente/essa minorenne, l'opzione per l'attività alternativa è efficace solo se condivisa dalla famiglia.** Tale attività, le cui finalità devono essere esclusivamente di tipo rieducativo, è proposta dal D. S., sentito il parere del Consiglio di Classe (ad esempio pulizia dei banchi nelle varie aule della scuola, dei cortili esterni della scuola, attività di ricerca, produzione di elaborati o altre composizioni che inducano lo/a studente/essa ad uno sforzo di riflessione e di elaborazione critica degli episodi verificatesi nella scuola, attività di segreteria, riordino di cataloghi e archivi, frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, semplici compiti esecutivi da svolgere in biblioteca, segreteria, etc.).
L'opzione per l'attività alternativa comporta l'esclusione **della possibilità di impugnare la sanzione e tale attività** sarà svolta con modalità di volta in volta prestabilite dalla scuola e dall'allievo e/o la sua famiglia

Art. 39 Ricorsi per le sanzioni disciplinari

Il ricorso avverso ad una sanzione disciplinare può essere presentato mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'O.G. in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni sulla situazione;
Il ricorso deve essere presentato in segreteria didattica entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione della sanzione.
Fino al giorno che precede la riunione dell'O.G. per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e documentazione integrative.
Ricevuto il ricorso, l'O.G. provvede a reperire gli atti, le testimonianze, le memorie della/del docente che ha proposto la sanzione, dell'alunna/o, della famiglia, del Consiglio di classe o di chi sia stata/o coinvolta/o o citata/o;
Visti gli atti ed eventualmente convocate e sentite le parti, l'O.G. decide in via definitiva, sul ricorso presentato, nel termine di 10 (dieci) giorni.
L'O.G. può confermare, modificare o revocare la sanzione erogata. Qualora l'O.G. non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.
Il Dirigente Scolastico informa il/la ricorrente in merito alle delibere assunte dall'O.G. La decisione è riportata sul registro di classe.
Il ricorso non incide automaticamente sull'esecutività della sanzione disciplinare irrogata, che può essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione.

Art. 40 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si applicano le disposizioni normative nazionali e comunitarie in materia.

Sono disapplicate le disposizioni del regolamento in contrasto con le suddette norme nazionali e comunitarie già in vigore e comunitarie e con quelle che eventualmente entreranno in vigore successivamente.

Art. 41 Entrata in vigore e applicazione

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte del Commissario Straordinario.

Art. 42 Pubblicità del regolamento

Il presente regolamento viene pubblicato sul sito istituzionale della Scuola.